

**I DATI DELL'ISTAT** Registrato un aumento record nel secondo trimestre dell'anno, è il maggiore dall'inizio della crisi economica nel 2007

# Il Pil riparte: crescita dell'1,1% Vola la produzione industriale

## A giugno incremento dell'8,2%. Il traino dall'export

ROMA – L'economia italiana torna a crescere. I dati di metà anno puntano verso la ripresa, anche se c'è ancora terreno da recuperare. Il prodotto interno lordo nel secondo trimestre ha

messo a segno un aumento dell'1,1% rispetto al secondo trimestre 2009 ed è cresciuto dello 0,4% rispetto al primo trimestre dell'anno. Si tratta del secondo segno positivo consecutivo, e su base annua, del maggiore rialzo dal terzo trimestre del 2007, ovvero dall'inizio della crisi.

Sono dati che coincidono con le previsioni della Bce che, non più tardi di quarantott'ore fa, annunciava una crescita «eccezionale» per l'Europa nel secondo trimestre, per l'appunto. Avvisando, però, che la seconda metà dell'anno sarebbe stata meno effervescente.

Il Pil rafforza i segnali positivi d'inizio anno e supera la soglia psicologica dell'1% a livello tendenziale, la meta da raggiungere a fine anno. Un obiettivo che si avvicina visto che la crescita acquisita per il 2010, fa sapere l'Istat, ha già toccato lo 0,8%. Tuttavia il Pil italiano rimane inferiore ai risultati ottenuti dagli Stati Uniti (+0,6% congiunturale, +3,2% su anno) e dal Regno Unito (+1,1% congiunturale, +1,6%).

A trainare la crescita è l'industria, che a giugno ha registrato un altro record, un balzo dell'8,2% su base annua (+0,6% su maggio) che non si vedeva da

### LA PAROLA ■ CHIAVE

#### PIL

Il Prodotto Interno Lordo (Pil) è il valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo e destinati ad usi finali (consumi finali, investimenti, esportazioni nette). Non viene quindi conteggiata la produzione destinata ai consumi intermedi che rappresentano il valore dei beni e servizi consumati e trasformati nel processo produttivo. Il Pil italiano è di circa 1.600 miliardi.



In alto una fase della produzione



re i livelli 2007: finora, guardando alla prima metà dell'anno, il rialzo complessivo è stato del 5,5%. Bisogna dunque consolidare la crescita per cancellare il buco lasciato dalla recessione (meno 17% sul 2009).

Così governo, imprenditori, sindacati ed economisti danno il benvenuto ai dati su Pil e industria, pur mettendo le mani avanti in segno di cautela: la ripresa sta ingranando, ma la crisi e i suoi strascichi fanno ancora paura.

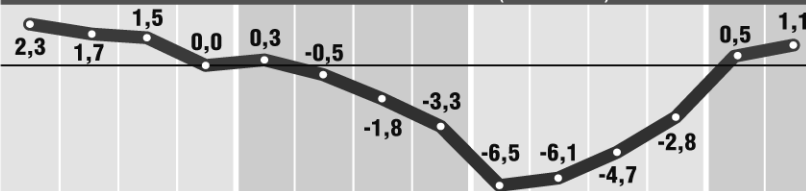
E così, il ministro della Pubblica amministrazione, Brunetta saluta «un dato assolutamente positivo e ci consente di sperare un 2011 con tassi di crescita più verso il 2 che verso l'1 per cento». «Un dato ottimo, merito essenzialmente dell'impennata dell'export», aggiunge il vicesegretario Ugo. Ma la Confindustria è tiepida, la Cisl ricorda che

i dati segnano ancora «una perdita di oltre 17 punti di produzione rispetto ai livelli di due anni fa» e sollecita «una task force soprattutto per il mezzogiorno». Mentre il Pd giudica ancora debole la crescita e chiede «una finanziaria non depressiva». E l'Isae prevede una crescita della produzione del 3,5% nel terzo trimestre, ma un rallentamento a fine anno.

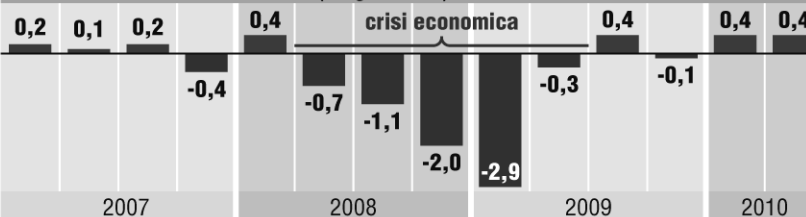
B.C

### La crescita italiana

SU STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE (tendenziale)



SU TRIMESTRE PRECEDENTE (congiunturale)



Fonte: Istat - variazioni % del Pil reale (dati corretti per giorni lavorativi)

ANSA-CENTIMETRI

10 anni. L'impennata su base annua, la più alta dal 2000 (ma va considerato che il 2009 è stato un anno «nero» per la produzione), è stata spinta dagli aumenti a due cifre della fabbricazione di macchinari (+27,1%), di apparecchiature elettriche e per uso domestico (+22,6%) e di coke e prodotti petroliferi (+12,4%). Bene anche la metallurgia (+10,3%), l'alimentare (+8,4%), il tessile (+7,6%) e i trasporti (+8,1%). L'Anie sottolinea con soddisfazione che il risultato delle aziende elettrotecniche è tra i migliori nel panorama manifatturiero italiano con una crescita del 14,4% nel semestre e del 22,6%

a giugno. Anche l'elettronica è andata molto bene, sebbene con una crescita più contenuta: +4% a giugno, +9,1% nel semestre, pur restando sotto del 20,5% rispetto ai livelli pre-crisi. Anche la produzione industriale di autoveicoli stavolta tiene testa (+7,5% su anno). Sempre meno della Germania che, a giugno, è salita del 10,9% tendenziale (ma con una variazione mensile negativa). Inoltre, i valori assoluti restano lontani dalle performance ante-crisi, l'indice della produzione è ancora di 18,2 punti inferiore a quello di due anni prima.

Insomma, c'è ancora parecchia strada da fare per recupera-